PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNE DI SARSINA

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE VARIANTE 2016

AREA ESTRATTIVA "PARA" - POLO 36

1. RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Progettista:
Dott. Geol. Aldo Antoniazzi

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 62 del 22/12/2016
Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° __ del __/__/____

ANTONIAZZI - STUDIO ASSOCIATO DI GEOLOGIA TECNICA E AMBIENTALE
GEOLOGI DOTT. ALBERTO DOMENICO ANTONIAZZI E DOTT. ALDO ANTONIAZZI
Via Pompeo Tumedei n. 90 - 47121, Forlì (FC) - Home page: www.antoniazzistudioassociato.it
TEL. 054365724 - FAX 054366099 - E Mail: studio@antoniazzistudioassociato.it

NDICE

ELABORATI: ***2***

1. PREMESSA ***8***

2. STATO D'ATTUAZIONE DEL P.A.E. VIGENTE ***11***
2.1. Zonizzazioni inserite nel P.A.E. vigente 11
2.2. Estrazioni effettuate 11
2.3. Ambiti esauriti e sistemati 11

3. RICHIESTE D'INSERIMENTO ***12***
3.1. Richieste d'inserimento del 2009 12
3.1.1. Premessa 12
3.1.2. Richieste di modifica o d'inserimento pervenute 12
3.2. Richiesta del 2013 14
3.3. Richieste d'inserimento del 2016 14
3.3.1. Premessa 14
3.3.2. Richieste di modifica o d'inserimento pervenute 14
3.4. Criteri seguiti nell'esame delle domande 15
3.4.1. Controllo dell'idoneità all'inserimento 15
3.4.2. Criteri d'inserimento nel P.A.E 16

4. VARIANTE IN PROGETTO ***17***
4.1. Il Polo 36 "Para" 17
4.1.1. Adempimenti previsti dal P.I.A.E. 17
4.1.2. Elementi significativi del Polo 36 individuati dal P.I.A.E. 20
4.1.3. Modalità d'attuazione previste dal P.I.A.E. 21
4.1.4. Obiettivi di quantità previsti dal P.I.A.E. 22
4.2. Progetto di variante 22
4.2.1. Quadro conoscitivo di riferimento 22
4.2.2. Criteri d'inserimento nel P.A.E 24
4.2.3. Zonizzazioni precedenti, nuove o modificate 25
4.2.4. Quadro d'assieme delle aree estrattive zonizzate 26
4.3. Aggiornamento delle norme tecniche d'attuazione 29

ELABORATI:

1	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON GLI AMBITI IDENTIFICATI NEL P.A.E. VIGENTE IN SCALA 1: 10.000
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON LO STATO D'ATTUAZIONE DEL P.A.E. VIGENTE IN SCALA 1: 10.000
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON L'IDENTIFICAZIONE DELLE AREE RICHIESTE IN SCALA 1: 10.000
5	INQUADRAMENTO TERRITORIALE CON GLI AMBITI IDENTIFICATI NELLA PRESENTE VARIANTE IN SCALA 1:10.000
6	RELAZIONE GEOLOGICO-MINERARIA
7	AMBITI ESTRATTIVI
7.1	**01S - VALSPINETO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.2	**02S - VALSAVINO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.3	**03S - SCALELLO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.4	**04S - LASTRETO 1** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000

	7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 9. Unità Minime d'Intervento del Piano Particolareggiato in scala 1:2.000 10. Unità Minime d'Intervento della presente variante in scala 1:2.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.5	**05S - LASTRETO 2** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.6	**06S - SERBATOIO-LASTRETO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.7	**07S - TAVERNA** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.8	**08S - MONTERIOLO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.9	**10S - LASTRETO-FOSSO TAVERNA 1** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000

	3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.10	**11S - LASTRETO-FOSSO TAVERNA 2** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.11	**12S - LASTRETO 3** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.12	**13S - CÀ POGGIO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.13	**15S - CASTEL D'ALFERO-FOSSO ABBACINI (MAGNANO)** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.14	**17S - FOSSO ABBACINI (MAGNANO) 2** Elaborati grafici

	1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.15	**18S - COSTA DEL MAGNANO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.16	**20S - LA PARA 2** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.17	**21S - FOSSO DEL GALLINACCIO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.18	**22S - FOSSO DELLA FORNACE-TRAMAZZONI 1** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica

7.19	**24S - BARCIANO** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.20	**25S - SCALELLO 2** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.21	**27S - C. IL MONTE** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.22	**28S - TRECAVOLI** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000 Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
7.23	**29S - MONTERIOLO 2** Elaborati grafici 1. Inquadramento topografico in scala 1:5.000 2. Aree non disponibili per l'attività estrattiva in scala 1:2.000 3. Carta geologica in scala 1:2.000 4. Zonizzazione estrattiva su base C.T.R. in scala 1:2.000 5. Zonizzazione estrattiva su base catastale in scala 1:2.000 6. Viabilità di servizio in scala 1:5.000 7. Nuclei abitati in scala 1:5.000 8. Destinazione urbanistica in scala 1:5.000

	Scheda tecnico descrittiva Documentazione fotografica
8	LEGENDA DEGLI ELABORATI GRAFICI
9	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PER L'ESTRAZIONE DELLA PIETRA SERENA IN LOCALITÀ LASTRETO (4S) TAVOLA N. 28 - TAVOLA RIASSUNTIVA DI PIANO PARTICOLAREGGIATO Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 30/09/2002, prot. N. 10333
10	RELAZIONE AGRO-VEGETAZIONALE
11	NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE
12	VALSAT
13.a	UBICAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI PER LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA
13.b	SCHEDE DELLE STRUTTURE ESISTENTI PER LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA
14	FASCICOLO DELLE OSSERVAZIONI

1. PREMESSA

La Provincia di Forlì-Cesena ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 103 del 19 dicembre 2014 (Prot. Gen. n. 112576/2014) il nuovo P.I.A.E. in cui è stabilito che i Comuni devono adeguare il proprio P.A.E. entro due anni dalla sua entrata in vigore.

Il P.I.A.E. vigente, per quanto concerne il Comune di Sarsina, prevede esclusivamente la coltivazione della pietra da taglio ("Pietra Serena"), tenendo conto che l'attività artigianale di estrazione, lavorazione ed impiego di questa arenaria (bozze, lastre ecc.), che interessa particolari banchi arenacei, intercalati nella potente Formazione Marnoso-arenacea (Burdigaliano Superiore - Tortoniano Superiore), costituisce un pilastro dell'economia locale, la cui origine si perde nella notte dei tempi. Numerose e pregevoli testimonianze storiche dell'impiego locale di questo materiale sono ancora evidenti nelle chiese, nei palazzi signorili, negli edifici pubblici e nelle costruzioni agricole della zona.

Poiché la coltivazione della pietra da taglio ("Pietra Serena") è tradizionale non solo nel Comune di Sarsina, ma anche nei limitrofi Comuni di Verghereto e di Bagno di Romagna, il P.I.A.E. vigente, come quello precedente, ha individuato una macroarea estesa sul territorio di pertinenza di questi tre Comuni (Polo 36), complessivamente vocata all'estrazione di questo materiale, per la quale valgono norme particolari, in quanto all'interno della sua perimetrazione spetta ai Comuni interessati l'individuazione puntuale, nel proprio ambito, delle singole zonizzazioni estrattive, fermi restando i quantitativi massimi assegnati ed il numero massimo di ambiti da pianificare, che comunque devono essere coerenti con i limiti fisici e normativi gravanti sul territorio in funzione delle attività estrattive. La relativa delimitazione e suddivisione è evidente nella figura 1.1.

Il P.I.A.E. vigente, tenendo conto che:

- i livelli utili della pietra da taglio ("Pietra Serena"), connotati da specifiche caratteristiche di competenza e di resistenza, sono variamente intercalati nella successione torbiditica della Formazione Marnoso-Arenacea;
- nelle singole cave i volumi di cappellaccio possono essere fortemente variabili in funzione della profondità del banco o dei banchi utili;
- nella successione stratigrafica della Formazione Marnoso - Arenacea, oltre ai livelli di pietra da taglio ("Pietra Serena"), sono presenti strati di arenaria cementata che, pur non essendo materiali pregiati, possono comunque trovare utilizzo produttivo per magisteri edili e stradali, previa frantumazione;

ha pianificato, come era già stato fatto nel precedente P.I.A.E., la possibilità di commercializzare, come "arenaria da frantoio", la parte del materiale di scarto a ciò idonea e di destinare il residuo nella sistemazione morfologia del sito di cava a fine coltivazione.

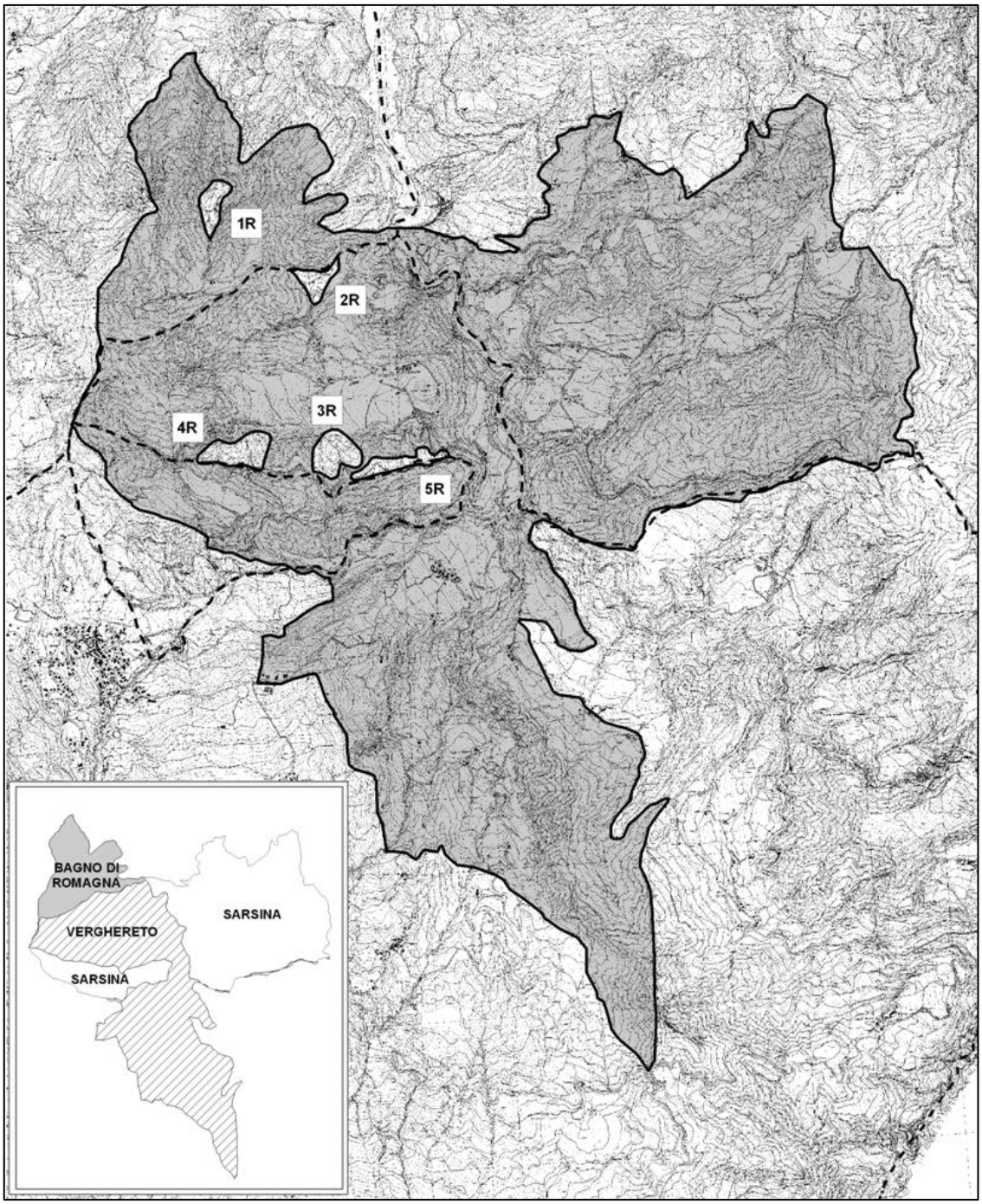

Figura 1.1 - Zonizzazione del Polo 36 effettuata dal P.I.A.E, 2014

Il P.I.A.E. 2014, nel decennio d'attuazione, assegna al Comune di Sarsina la seguente disponibilità nel proprio settore del Polo 36:

Pietra da taglio ("Pietra Serena")	280.000 metri cubi
Arenaria da frantoio	280.000 metri cubi
Ambiti zonizzabili (numero)	25

Con la presente variante al proprio P.A.E., approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 10/04/2013, che già prevedeva interventi

esclusivamente nella parte di pertinenza del Polo 36, l'Amministrazione Comunale di Sarsina intende adeguarlo a quanto previsto dal nuovo P.I.A.E. vigente. Le modifiche rispetto al precedente P.A.E. consisteranno essenzialmente:

- nell'adeguamento dell'estensione territoriale di alcuni ambiti estrattivi e nell'individuazione di Unità Minime d'Intervento (U.M.I.) per consentire, in ciascuno di essi, una migliore estrazione della risorsa disponibile in base all'esperienza acquisita e segnalata dalle Ditte interessate;
- nella definizione delle quantità estraibili in ciascun ambito estrattivo individuato, nel rispetto della normativa d'attuazione vigente;
- nell'aggiornamento della norme di attuazione come previsto dal P.I.A.E.

2. STATO D'ATTUAZIONE DEL P.A.E. VIGENTE

2.1. ZONIZZAZIONI INSERITE NEL P.A.E. VIGENTE

Nel vigente Piano delle Attività Estrattive del Comune di Sarsina, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 10/04/2013, sono individuate 20 zonizzazioni estrattive, com'e evidente nell'elaborato 2, Inquadramento territoriale con gli ambiti identificati nel P.A.E. vigente in scala 1: 10.000, con una potenzialità estrattiva complessiva di 235.000 metri cubi utili.

2.2. ESTRAZIONI EFFETTUATE

Lo stato d'attuazione del vigente Piano delle Attività Estrattive del Comune di Sarsina ed in base ai dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale, nel Polo 36, l'unica zona in cui sono previste operazioni di cava nell'ambito territoriale comunale, è precisato nell'elaborato 3, Inquadramento territoriale con lo stato d'attuazione del P.A.E. vigente in scala 1: 10.000.

Nell'ambito comunale sarsinate, in attuazione del P.A.E. vigente, sono stati autorizzati 7 interventi estrattivi, come precisato nella tabella 2.1 ove sono anche indicati i quantitativi utili prelevati entro il 2015.

TABELLA 2.1 - INTERVENTI AUTORIZZATI NEGLI AMBITI INDIVIDUATI DAL P.A.E. VIGENTE

Ambito	Esercenti	Autorizzazione		Durata anni	Attuazione	Quantitativi (mc)	
		n.	del			autorizzati	estratti
3S	Bieffe S.n.c. - Fabrizi Piero	26	03.03.2011	3+1	In corso	7.665,00	5.215,00
4S	Donicilio Pietra snc	32	16.01.2014	3	In corso	2.631,00	1.580,80
8S	Fratelli Bianchi S.n.c.	33	10.03.2014	5	In corso	2.880,00	739,62
10S	Emporio della Pietra	28	28.04.2010	5+1	In corso	2.400,00	784,00
11S	Botti Pietro	31	19.12.2014	3	In corso	2.000,00	0,00
12S	Fabrizi Piero	29	12.05.2011	5	In corso	1.224,00	90,00
15S	Bernabini Emanuele	30	14.06.2012	5	In corso	1.656,00	760,50

La cubatura utile estraibile autorizzata ammonta complessivamente a **20.456,00** metri cubi. Il materiale prelevato fino al 2015 ammonta a **9.169,92** metri cubi.

2.3. AMBITI ESAURITI E SISTEMATI

Attualmente, in attuazione del P.A.E. del Comune di Sarsina vigente, risulta esaurito e sistemato solo l'ambito estrattivo 9S, 18S - UMI 1, 23S e 26S.

3. RICHIESTE D'INSERIMENTO

3.1. RICHIESTE D'INSERIMENTO DEL 2009

3.1.1. Premessa

In seguito alla decisione di rivedere il vigente P.I.A.E, assunta dalla Giunta Provinciale nella seduta del 15 luglio 2008 con decisione prot. 66877/08, al Comune di Sarsina è stato richiesto di fornire le proprie valutazioni preliminari in merito ad eventuali criticità, mutati fabbisogni di materiali, richieste d'inserimento aree, al fine di disporre un quadro conoscitivo completo ed aggiornato delle diverse realtà comunali.

Il Comune di Sarsina, in adempimento a quanto precisato nella lettera dell'Amministrazione Provinciale del 20 gennaio 2009, prot. 4060/2009, ha avviato nel proprio ambito territoriale un confronto con gli interessati, ha raccolto le proposte di modifica o d'inserimento e, prima d'inviarle, le ha fatte oggetto di una preliminare valutazione di massima riportata anche nella presente relazione. Per acquisire tali proposte ha, tra l'altro, pubblicato un apposito Avviso comunale, datato 3 aprile 2009, prot. 4028, Albo pretorio n. 310.

3.1.2. Richieste di modifica o d'inserimento pervenute

Con riferimento all'Avviso comunale del 3 aprile 2009, prot. 4028, Albo pretorio n. 310, sono pervenute al Comune di Sarsina le 20 richieste, compendiate nella tabella n. 3.1, per l'inserimento di 24 aree estrattive nel Polo del Para. La loro zonizzazione è precisata nell'elaborato 4 in scala 1:10.000.

TABELLA 3.1 - RICHIESTE DI INSERIMENTO DI AREE ESTRATTIVE DEL 2009

N.	ARRIVO E DATA (NUMERO AREE)	RICHIEDENTI	LOCALITÀ AREA ESTRATTIVA FOGLIO CATASTALE: PARTICELLE
1	Prot. n. 6447 del 25.5.2009 (**n. 1**)	Bieffe s.n.c. di Fabrizi Luigi Fausto & C. - Fabrizi Piero	Scalello 2 F. 70: p. 31
2	Prot. n. 6447 del 25.5.2009 (**n. 2**)	Bieffe s.n.c. di Fabrizi Luigi Fausto & C. - Fabrizi Piero	Scalello 1 F. 70: p. 30, 31
3	Prot. n. 6447 del 25.5.2009 (**n. 3**)	Bieffe s.n.c. di Fabrizi Luigi Fausto & C. - Fabrizi Piero	Scalello 3 F. 70: p. 11,13,14,15,16,17,18, 27, 28, 29
4	Prot. n. 6447 del 25.5.2009 (**n. 4**)	Fabrizi Piero	Lastreto – Fosso Taverna F. 33: p.70,76,77,165,168,170,160
5	Prot. n. 7036 del 08.6.2009 (**n. 5**)	Fabrizi Giovanni - Gregori Guido - Bartolomei Gabriele - Bartolomei Valerio - Bartolomei Maria Franca - Bartolomei Pier Luigi	Lastreto F. 33: p. 35, 37
6	Prot. n. 7043 del 08.6.2009 (**n. 6**)	Bernabini Vasco - Piccini Oriana - Piccini Pierluigi	Castel d'Alfero F. 71: p. 33, 51, 82
7	Prot. n. 7233 del 11.6.2009 (**nn. 7-8**)	Bernabini Emanuele - Mariani Augusta Natalina - Mancini Adriana - Bernabini Patrizia	Castel d'Alfero La Mandria F.72: p. 81 Orto del Grillo F.72: p. 4, 5
8	Prot. n. 7235 del 11.6.2009 (**nn. 9-10**)	La Pietra Serena s.n.c. di Giovanetti Moreno e Giovanetti Ivan - Mosconi Dante Valis - Mosconi Filippo	Massa – Valsavino F. 67: p. 59, 62, 80, 60 F. 60: p. 80
9	Prot. n. 7246 del 11.6.2009 (**n. 11**)	La Pietra Serena s.n.c. di Giovanetti Moreno e Giovanetti Ivan - Tofi Piero Luigi - Tofi Marco	Massa – Valsavino F. 67: p. 45, 46, 67
10	Prot. n. 7282 del 11.6.2009 (**n. 12**)	Bieffe s.n.c. di Fabrizi Luigi Fausto & C. - Ghetti Vanna	Valspineto F. 66: p. 104,114
11	Prot. n. 7283 del 11.6.2009 (**n. 13**)	Botti Dino - Botti Emanuele - Mosconi Augusta - Caminati Benilde - Perini Denis - Perini Laura - Perini Manuela - Perini Marcello - Perini Sandrino - Perini Silvana	Serbatoio F. 33: p. 17, 40, 41, 42, 43, 45, 83, 84

12	Prot. n. 7285 del 11.6.2009 (**n. 14**)	Botti Dino - Botti Elisa - Botti Graziella	Lastreto F.33: p. 143
13	Prot. n. 7286 del 11.6.2009 (**n. 15**)	Botti Dino - Mancini Geremia	Cà Il Monte F.71: p. 1
14	Prot. n. 7289 del 11.6.2009 (**n. 16**)	G.T. Inerti S.r.l.	Valspineto F. 66: p. 78, 86, 87, 107, 108, 106
15	Prot. n. 7423 del 15.6.2009 (**n. 17**)	Fabrizi Giovanni Lavorazione Pietra - Fabrizi Isaia - Fabrizi Pietro - Mancini Libero	Donicilio – Fosso degli Abbacini (Magnano) F. 72: p. 10
16	Prot. n. 7424 del 15.6.2009 (**n. 18**)	Fabrizi Giovanni Lavorazione Pietra - Mancini Ezio	Donicilio – Fosso degli Abbacini (Magnano) F. 72: p. 11, 12, 13, 14
17	Prot. n. 7425 del 15.6.2009 (**nn. 19-20-21**)	F.lli Bianchi di Bianchi Albino &C. snc - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Cesena	Monteriolo F. 29: p. 40, 49, 50 Monteriolo F. 29: p. 54, 67, 72 Trecavoli F. 72: p. 23, 24
18	Prot. n. 7491 del 15.6.2009 (**n. 22**)	Botti Mauro et al.	Lastreto – Cerreto F. 33: p. 7
19	Prot. n. 7491 del 15.6.2009 (**n. 23**)	Babbini Maurizio e f.lli	Lastreto – Cerreto F. 35: p. 6
20	Prot. n. 7491 del 15.6.2009 (**n. 24**)	Tofi Piero e f.lli	Lastreto – Cerreto F. 35: p. 67

Nella tabella 3.2 è fornito il quadro complessivo delle aree di cui è stato chiesto l'inserimento con precisati il tipo e la quantità di materiale estraibile.

TABELLA 3.2 - MATERIALI ESTRAIBILI DALLE AREE RICHIESTENEL 2009

AREA N.	RICHIEDENTE	LOCALITÀ	MATERIALE ESTRAIBILE	
			Tipo	metri cubi
1	Bieffe s.n.c. e altri	Scalello 2	Alberese	10.000
2	Bieffe s.n.c. e altri	Scalello 1	Alberese	8.000
3	Bieffe s.n.c. e altri	Scalello 3	Alberese	34.000
4	Fabrizi Piero	Lastreto – Fosso Taverna	Cava grossa	5.000
5	Fabrizi Giovanni e altri	Lastreto	Cava grossa	68.430
6	Bernabini Vasco e altri	Castel d'Alfero	Cava grossa	8.000
7	Bernabini Emanuele e altri	Castel d'Alfero - La Mandria	Lastre	357
			Bozze - Cava bassa	2.788
			Lastre da tetto	643
8	Bernabini Emanuele e altri	Castel d'Alfero - Orto del Grillo	Lastre	143
			Bozze - Cava bassa	1.112
			Lastre da tetto	257
9	La Pietra Serena snc e altri	Massa – Valsavino	Alberese	6.475
10	La Pietra Serena snc e altri	Massa – Valsavino	Alberese	4.777
11	La Pietra Serena snc e altri	Massa – Valsavino	Arenaria	6.000
12	Bieffe s.n.c. e altri	Valspineto	Arenaria	5.500
13	Botti Dino e altri	Serbatoio	Alberese	60.416
14	Botti Dino e altri	Lastreto	Cava grossa	2.752
15	Botti Dino e altri	Cà Il Monte	Alberese	4.836
16	G.T. Inerti s.r.l. e altri	Valspineto	Arenaria (da frantoio)	478.310
17	Fabrizi Giovanni, Lavorazione Pietra e altri	Donicilio – Fosso degli Abbacini (Magnano)	Lastre	740
18	Fabrizi Giovanni, Lavorazione Pietra e altri	Donicilio – Fosso degli Abbacini (Magnano)	Lastre	999
19	F.lli Bianchi di Bianchi Albino &C. snc e altri	Monteriolo	Alberese	700
20	F.lli Bianchi di Bianchi Albino &C. snc e altri	Monteriolo	Alberese	10.100
21	F.lli Bianchi di Bianchi Albino &C. snc e altri	Trecavolie	Bozze	2.000
			Cava bassa	1.250
22	Botti Mauro et al.	Lastreto – Cerreto	Alberese	38.640
23	Babbini Maurizio e f.lli	Lastreto – Cerreto	Alberese	12.320
24	Tofi Piero e F.lli	Lastreto – Cerreto	Alberese	13.888

La quantità totale estraibile, in base alle richieste d'inserimento di nuove aree pervenute al 2009 al Comune di Sarsina, è di **788.433** metri cubi, di cui **310.123** di pietra da taglio ("pietra serena") e **478.310** di arenaria da frantoio.

3.2. RICHIESTA DEL 2013

Il 2 luglio 2013 la Ditta Fratelli Fabrizi Andrea e Nicola, proprietaria del terreno, e la Ditta individuale Fabrizi Isaia, interessata alla futura attività estrattiva, hanno richiesto al Comune di Sarsina di ampliare l'area estrattiva 14S del P.A.E. vigente, sita in Castel d'Alfero, ed il suo passaggio da cava di riserva a cava effettiva. In tale richiesta viene infatti segnalato che nelle particelle 82, 33 e 51 del foglio catastale n. 72, per complessivi 03.39.40 ettari, sono presenti degli importanti e noti banchi di arenaria, denominati *Lastre*, *Cava grossa*, *Cava di bozze*, *Cava bassa*, *Lastre di tetto* ed altri strati arenacei senza nome, ma non meno importanti. Si tratta, secondo quanto affermato dagli interessati, di banchi con giacitura pseudo-orizzontale, suddivisi in blocchi di discreta grandezza e compattezza, i cui materiali presentano buona qualità e lavorabilità.

Nella richiesta citata, oltre all'ampliamento e al passaggio da cava di riserva ad effettiva, è chiesto anche un incremento del volume, assegnato dal P.A.E. a quest'area, fino a 15.000 metri cubi utili di "pietra serena".

3.3. RICHIESTE D'INSERIMENTO DEL 2016

3.3.1. Premessa

Il Comune di Sarsina, in vista dell'adeguamento del proprio P.A.E. al nuovo P.I.A.E., approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 103 del 19 dicembre 2014 (Prot. Gen. n. 112576/2014), ha avviato nel proprio ambito territoriale un confronto con gli interessati e i loro tecnici, finalizzato alla raccolta di proposte di modifica o d'inserimento nel nuovo piano.

3.3.2. Richieste di modifica o d'inserimento pervenute

In questa fase sono pervenute al Comune di Sarsina le richieste, compendiate nella tabella 3.3, per l'inserimento di aree estrattive nel Polo 36 del Para.

TABELLA 3.3 - RICHIESTE DI INSERIMENTO DI AREE ESTRATTIVE 2016

N.	ARRIVO E DATA (NUMERO AREE)	RICHIEDENTI	LOCALITÀ AREA ESTRATTIVA FOGLIO CATASTALE: PARTICELLE
I	Prot. n. 6034 del 04.07.2016	La pietra serena S.n.c. di Giovannetti Moreno ed Ivan	Trecavoli F.72 p. 60 e 90
II	Prot. n. 3395 del 19.04.2016	Mosconi Dante Valis e Mosconi Filippo	Massa-Valsavino F. 67: p. 60, 62, 80 e 34
III	Prot. n. 9366 del 27.10.2016	Ditta Bernabini Emanuele	Castel d'Alfero F. 72: p. 11, 12, 13 e 14
IV	Prot. n. 7724 del 06.09.2016	Botti Luciano	Lastreto F. 33: p. 177, 166, 179, 97, 99, 164, 167, 176, 178 e 180
V	Prot. n. 9365 del 27.10.2016	Ditta Bernabini Emanuele	Castel d'Alfero F. 72: p. 4, 5, 7 e 37
VI	Prot. n 10571 del 05.12.2016	Ditta Beffe e Cave Fabrizi	Scalello F. 70: p. 30, 31 e 73
VII	Prot. n. 10570 del 05.12.2016	Botti Vilma	Scalello F. 70: p. 35, 21, 22, 23, 24 e 13
VIII	Prot. n. 10572 del 05.12.2016	Fabrizi Piero	Lastreto F. 33: p. 77, 76, 71, 70, 168 e 165

IX	Prot. n. 7711 del 06.09.2016	Eredi di Cangini Guido Giovanni	Petrignano di San Martino F. 49: p. 4

Nella tabella 3.4 è fornito il quadro complessivo delle aree di cui è stato chiesto l'inserimento con precisati il tipo e la quantità di materiale estraibile.

TABELLA 3.4 - MATERIALI ESTRAIBILI DALLE AREE RICHIESTE NEL 2016

AREA N.	RICHIEDENTE	LOCALITÀ	MATERIALE ESTRAIBILE	
			Tipo	metri cubi
I	La pietra serena S.n.c. di Giovannetti Moreno ed Ivan	Trecavoli	Cava grossa	12.100
			Lastre da mosaico	800
			Cava di bozze	4.800
			Cava bassa	2.400
			Lastre da tetto	2.200
II	Mosconi Dante Valis e Mosconi Filippo	Massa-Valsavino	Alberese	23.000
III	Ditta Bernabini Emanuele	Castel d'Alfero	Lastre da mosaico	
			Cava grossa	
IV	Botti Luciano	Lastreto	Cava grossa	18.922
V	Ditta Bernabini Emanuele	Castel d'Alfero	Lastre da mosaico	
			Cava grossa	
VI	Ditta Beffe e Cave Fabrizi	Scalello	Alberese	
VII	Botti Vilma	Scalello	Alberese	
VII	Fabrizi Piero	Lastreto	Cava grossa	
IX	Eredi di Cangini Guido Giovanni	Petrignano di San Martino	"Pietra serena"	

La quantità totale estraibile, in base alle richieste d'inserimento di nuove aree pervenute al 2016 al Comune di Sarsina, è di **64.222** metri cubi di pietra da taglio ("Pietra Serena").

3.4. CRITERI SEGUITI NELL'ESAME DELLE DOMANDE

3.4.1. Controllo dell'idoneità all'inserimento

Nell'esame delle richieste d'inserimento di nuove aree estrattive o di modifica di quelle esistenti, presentate al Comune di Sarsina, è stato dapprima controllato che non ricadano in zone non disponibili per l'attività estrattiva in base alla normativa vigente, tra quelle già cartografate in scala 1:10.000 in sede di redazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive dell'ambito estrattivo del Para (Comuni di Bagno di Romagna, Sarsina e Verghereto), redatto secondo quanto previsto dalla variante al P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con la delibera n. 1331 del 28.07.1999, ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17/06/2003.

È stata poi controllata l'insussistenza di vincoli derivanti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dalla Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna, dal Piano strutturale comunale (P.S.C.). In particolare, ciascuna area considerata, è stata confrontata con quanto evidente nella Carta della zone incompatibili e nella Carta dei temi sitospecifici del P.I.A.E vigente.

In base a quanto prescritto dalla L.R. 17/91, art. 31, comma 2, lett. G, è stata, in base alla specifica cartografia provinciale, appurata l'assenza di boschi tutelati, almeno in corrispondenza degli affioramenti dei banchi e degli strati di

cui è richiesta la coltivazione. Situazione questa poi da definire esattamente mediante opportune indagini specialistiche.

Le aree considerate non risultano, infine, ricadere in aree di rispetto dei centri abitati, dei cimiteri, di invasi ed alvei fluviali, in caso contrario sono stati operati i necessari stralci.

In base alla documentazione tecnica presentata ed ai controlli eseguiti, è stata definita la situazione geologica, morfologica, idrologica ed estrattiva di ciascuna area, appurandone anche il livello d'accessibilità.

Le quantità di materiali prelevabili, attribuite a ciascuna di queste aree estrattive, non coincidono necessariamente con quelle richieste, perché sono state ridefinite in questa sede in base all'insieme dei dati acquisiti.

Questo esame dei siti estrattivi, di cui è stato proposto l'inserimento o la modifica nel P.A.E. del Comune di Sarsina, ha portato all'inquadramento della loro situazione ambientale ed alla definizione della problematica e dell'idoneità di ciascuna area considerata.

3.4.2. Criteri d'inserimento nel P.A.E

I criteri seguiti nel definire l'idoneità delle nuove richieste all'inserimento nel P.A.E. sono precisati nella parte 4.2.2. della presente relazione.

4. VARIANTE IN PROGETTO

4.1. IL POLO 36 "PARA"

4.1.1. Adempimenti previsti dal P.I.A.E.

In merito all'attuazione decennale del P.I.A.E vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena n. 103 del 19 dicembre 2014 (Prot. Gen. n. 112576/2014), l'articolo 8 delle *Norme di attuazione* stabilisce che i Comuni, presenti nel suo ambito territoriale, devono adeguare il proprio P.A.E. entro due anni dalla sua entrata in vigore.

L'articolo 9 delle stesse norme, riferito al Piano comunale delle attività estrattive, precisa che «ai sensi dell'art. 7 della legge L.R. n. 17/91, il P.A.E. è redatto sulle base delle previsioni contenute nel P.I.A.E.; esso costituisce variante specifica allo strumento urbanistico comunale. Il P.A.E., corredato dagli elaborati descritti al successivo art. 10, individua:

a) le aree da destinare ad attività estrattive (ambiti estrattivi), entro i limiti e sulla base dei criteri definiti dal presente piano, le relative quantità estraibili, nonché la localizzazione degli impianti connessi;
b) le destinazioni finali delle aree oggetto di attività estrattive;
c) le modalità di coltivazione delle cave e di sistemazione finale delle stesse, anche con riguardo a quelle abbandonate;
d) le modalità di gestione;
e) le azioni per ridurre al minimo gli impatti prevedibili».

Lo stesso articolo 9 chiarisce che «il P.A.E. inoltre contiene:

1. la definizione per ciascun ambito estrattivo degli indici di riferimento per la presentazione dei piani di coltivazione: unità minime d'intervento (U.M.I.), profondità massima di scavo, quantitativo utile estraibile, distanza di rispetto dall'eventuale falda, e tutto quanto non specificato ai precedenti punti b), c) e d);
2. gli approfondimenti che si rendono necessari in relazione ai tematismi riportati nella "Carta dei Temi Sitospecifici", in coerenza con i disposti di cui al successivo art. 33;
3. l'indicazione, fra le aree elencate al precedente punto a), di quelle da sottoporre a Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. 7/04, tenuto conto anche dei contenuti dello Studio di Incidenza del presente strumento;
4. la localizzazione degli impianti di lavorazione, nonché definizione per ciascuno di essi dei relativi indici urbanistici e indicatori di monitoraggio;
5. gli ambiti estrattivi definiti dal presente Piano relativi ad aree oggetto in passato di attività estrattive e non sistemate;
6. l'individuazione di aree/opere/interventi, al di fuori delle zonizzazioni estrattive, ove siano previsti interventi compensativi di riqualificazione ambientale di interesse pubblico, anche in coerenza con la rete ecologica provinciale; prevedendo altresì che tali opere/interventi vengano realizzati attraverso apposito accordo territoriale di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000.
7. l'approfondimento e la puntualizzazione degli indicatori di monitoraggio ambientale individuati nelle singole schede dell'Elaborato "Schede delle Aree Zonizzate". Per ogni indicatore ambientale e di attuazione del Piano comunale dovranno essere in particolare esplicitati i relativi target di riferimento, gli scostamenti ammissibili, le eventuali azioni correttive da intraprendere».

L'articolo 33, delle norme in esame, riferito ai temi sitospecifici, chiarisce che «nella Carta dei Temi Sitospecifici sono riportati i tematismi che i Comuni, in sede di redazione di P.A.E., dovranno valutare al fine di verificare la compatibilità delle attività estrattive rispetto ai medesimi.

In relazione a tali tematismi, i Comuni in sede di redazione di P.A.E. dovranno inoltre verificare che nel tempo non siano sopravvenute modifiche agli strumenti di pianificazione che determinino le limitazioni di cui all'art. 35 co. 2 del P.T.C.P.. In particolare:

1) in sede di P.A.E., in caso di individuazione di nuovi Ambiti estrattivi ai sensi dell'art. 12 delle presenti Norme, il Comune tenga conto che i seguenti tematismi possono assumere le limitazioni di cui all'art. 35 co. 2 del P.T.C.P.:
   a) Permessi di ricerca di Acque Minerali e Termali ex L.R. 32/1988, in caso di eventuale rilascio di Concessione a seguito di esito positivo del Permesso di Ricerca;
   b) Aree Calanchive di cui all'art. 20A co.2 punto b, in riferimento alla relativa classificazione operata in sede di P.S.C.;

2) in sede di P.A.E., in caso di individuazione di nuovi Ambiti estrattivi ai sensi dell'art. 12 delle presenti Norme, il Comune verifichi e dia conto delle disposizioni e/o norme di tutela vigenti nella pianificazione urbanistica in relazione ai Crinali (art. 20B del P.T.C.P.);

3) in sede di P.A.E., in caso di:
   a) Aree interessate da frane attive e quiescenti (art. 26 P.T.C.P.), si dovrà opportunamente motivare la sostenibilità e compatibilità dell'azione estrattiva rispetto al dissesto medesimo, prevedendo che nell'ambito dei lavori di coltivazione si eseguano opportune opere di ripristino e consolidamento anche al di fuori dell'area estrattiva vera e propria;
   b) Aree a Rischio frana individuate dalle Autorità di Bacino e ulteriori Ambiti interessati da fenomeni di dissesto di cui ai Piani Straordinari L. 267/98 e/o Abitati da consolidare e trasferire (art. 29 e artt. da 39 a 41 bis del P.T.C.P.), si dovrà opportunamente motivare la sostenibilità e compatibilità dell'azione estrattiva rispetto alle norme specifiche dei relativi Piani di Bacino;
   c) Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32 P.T.C.P.), si dovrà verificare e dare atto delle disposizioni e/o norme di tutela vigenti in relazione a tali Progetti;

4) in sede di P.A.E. sia previsto che in fase attuativa, in caso di:
   a) Ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche (art. 55 P.T.C.P.), le sistemazioni finali delle aree estrattive dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto previsto agli artt. 54 e 55 del P.T.C.P..
   b) Cespuglieti, si proceda a puntuali verifiche del reale stato del soprassuolo al fine di verificare la loro evoluzione verso strutture forestali.
   c) Settore di ricarica di tipo C di cui alle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura del PTA regionale, l'attività estrattiva avvenga in modo da salvaguardare le risorse idriche sotterranee dei settori di ricarica da questo alimentati (A e B).
   d) Zone di protezione delle acque superficiali del PTA regionale, l'attività estrattiva avvenga in modo da salvaguardare le relative aree di alimentazione».

In merito ai documenti a corredo dei Piani delle attività estrattive, l'articolo 10 delle norme del P.I.A.E. prescrive che «i P.A.E. comunali saranno costituiti dagli elaborati previsti dall'art. 7 della L.R. 17/91, dalla Circolare della Regione Emilia-Romagna 10/06/1992, nonché dal presente piano, ed in particolare:

a) inquadramento territoriale in scala non inferiore a 1:25.000, con riferimento ai poli estrattivi zonizzati dal P.I.A.E.;
b) delimitazione cartografica dei perimetri degli ambiti estrattivi comunali e delle eventuali aree di rispetto in scala 1:5.000;
c) stato di fatto urbanistico esteso ad un adeguato intorno con evidenziate:
   - le zone di interferenza relativamente ai diversi tipi di possibile inquinamento;
   - la viabilità esistente interessata al traffico indotto dall'attività di cava;
   - le eventuali aree destinate all'accumulo temporaneo di materiali inerti e di scarto;
d) relazione tecnica illustrativa;
e) relazione geologico-mineraria;
f) relazione agro-vegetazionale con verifica della presenza delle specie vegetali autoctone protette;
g) norme tecniche d'attuazione con indicate fra l'altro:
   - le modalità di svolgimento dell'attività estrattiva;
   - le tipologie e modalità di ripristino con indicazione delle destinazioni finali delle aree;
   - le azioni per ridurre al minimo gli impatti;
   - le norme relative alla predisposizione della cartografia di base;
   - classificazione degli impianti di trasformazione e relativa normativa;
   - ogni altro contenuto previsto dalle presenti norme tecniche».

L'articolo 11 delle norme considerate, al quale si rimanda, concerne le prescrizioni relative alla aree estrattive individuate dal P.I.A.E. Al suo punto j) precisa, in particolare, che «all'interno delle perimetrazioni di aree vaste finalizzate all'estrazione della pietra da taglio (il Polo 36 per quanto concerne il Comune di Sarsina), al fine di mitigare gli impatti sul territorio va perseguito l'obiettivo di evitare la parcellizzazione delle aree, è quindi assegnato ad ogni Comune un numero massimo di ambiti estrattivi da prevedere in sede di adeguamento del P.A.E., tale numero si riferisce alle zonizzazioni complessive come definite al precedente punto a), indipendentemente dalle U.M.I. previste all'interno di queste». Com'è già stato fatto rilevare, nel caso di Sarsina tali zonizzazioni sono 25.

L'articolo 22 delle norme del P.I.A.E. è specificamente dedicato ai Poli estrattivi di pietra da taglio ("Pietra Serena"). In tale articolo è precisato, in particolare, che «nell'ottica dell'ottimale sfruttamento del giacimento, il presente P.I.A.E. prevede la possibilità di commercializzare quota parte del cappellaccio, avente potenziale utilizzo quale "arenaria da frantoio". Poiché trattasi di risultato secondario dell'estrazione della pietra da taglio, la commercializzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni a cui ottemperare nelle fasi attuative successive al presente strumento:

1. dovrà essere garantita idonea sistemazione finale del sito estrattivo;

2. in sede di P.A.E. sarà quantificato per ogni singolo ambito il quantitativo di "arenaria da frantoio" commercializzabile, fermo restando il quantitativo massimo assegnato per Comune;
3. non sono ammessi ambiti finalizzati unicamente all'estrazione di "arenaria da frantoio".

In sede di adeguamento degli strumenti comunali al presente piano, i Comuni provvedono, in base ai quantitativi complessivi assegnati, a zonizzare gli ulteriori ambiti, sulla base dei criteri definiti al precedente art. 11, osservando inoltre le seguenti prescrizioni:

a. relativamente alle aree potenzialmente utilizzabili, i Piani comunali valutano prioritariamente le scelte in base a precisi parametri di carattere paesistico-ambientale che contemplino l'esposizione dell'area, la visibilità, la presenza di una viabilità etc.. I piani comunali quindi individuano e perimetrano le aree estrattive a seconda del loro stato di fatto - inserendo obbligatoriamente le aree da recuperare, in quanto già scavate e non sistemate, di cui al successivo art 23, queste concorrono, in termini di numero di zonizzazioni a soddisfare le soglie previste al precedente art 11, ed in termini di quantitativi al soddisfacimento degli obiettivi di quantità - - esplicitando le motivazioni alla base delle scelte effettuate ed individuano altresì le relative aree di accumulo degli sfridi di lavorazione;
b. per gli ambiti individuati, i Piani comunali devono stabilire una durata massima degli interventi;
c. ai fini della sicurezza delle maestranze e del buon governo del giacimento, le perimetrazioni degli ambiti dovranno prevedere adeguate aree di servizio e manovra per i mezzi impiegati in cava».

L'articolo 25 ter delle norme del P.I.A.E. stabilisce, infine, che «il P.A.E. prevederà la decadenza di tutte le previsioni estrattive che scaturiscono dall'attuazione del presente P.I.A.E. qualora le stesse non siano autorizzate entro 10 anni dalla data di approvazione del P.A.E. comunale medesimo».

4.1.2. Elementi significativi del Polo 36 individuati dal P.I.A.E.

L'analisi cartografica della situazione ambientale dell'area estrattiva "Para" - Polo 36, riportata nella relativa scheda del P.I.A.E., ha individuato i seguenti elementi significativi del territorio considerati soprattutto dalle norme del P.T.C.P.:

- articolo 19 del P.T.C.P. **"**Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale";
- parzialmente interessato dall'articolo 17 del P.T.C.P., comma 2, punti a), b), c) "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (Fasce di espansione inondabili, Zone ricomprese entro il limite morfologico, Zone di tutela del paesaggio fluviale);
- parzialmente interessato dall'articolo 18 del P.T.C.P. "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua";
- parzialmente interessato dall'articolo 10 del P.T.C.P. "Sistema forestale e boschivo" (Formazioni boschive del piano basale submontano, Conifere adulte, Rimboschimenti recenti);

- parzialmente interessato da “Formazioni non soggette alle disposizioni dell'articolo 10 del P.T.C.P. (Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione);
- parzialmente interessato dall’articolo 26 del P.T.C.P. “Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto ed instabilità” (Aree interessate da frane attive, Aree interessate da frane quiescenti);
- articolo 20B del P.T.C.P. “Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Crinali”;
- parzialmente interessato dall’articolo 42 del P.T.C.P. “Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino” (Aree a rischio frana);
- parzialmente interessato dall’articolo 39 del P.T.C.P. “Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino” (Aree a rischio frana);
- parzialmente interessato da “Aree del Patrimonio Geologico”;
  parzialmente interessato dal Vincolo Idrogeologico (RDL 1923/117);
- parzialmente interessato (200 m) dalle zone di rispetto captazioni idropotabili (D.Lgs. 42/2004).

4.1.3. Modalità d’attuazione previste dal P.I.A.E.

Per l’attuazione degli interventi estrattivi nel Polo 36 “Para” il P.I.A.E., nell’apposita scheda, precisa:

- i singoli interventi sono da definire in funzione delle condizioni geomorfolitologiche delle singole aree estrattive individuate in sede di P.A.E.;
- generalmente gli scavi procederanno con l'asportazione del cappellaccio e la successiva coltivazione del banco utile;
- i quantitativi di materiale commerciabile sono da suddividere fra le diverse zonizzazioni (in merito ai quantitativi si applica quanto specificato all'art. 24 comma 3 delle N.T.A.;
- le quantità di materiale di scarto prodotte dalle zonizzazioni previste da P:A:E saranno variabili in quanto dipendono dalla profondità del banco utile;
- in ciascuna zona l’accumulo del materiale di scarto potrà avvenire all'interno delle aree di cava o in aree limitrofe individuate dal P.A.E.;
- la viabilità delle singole aree farà parte dei contenuti dei P.A.E. comunali e sarà definita in funzione della localizzazione delle singole aree estrattive;
- il traffico indotto (a stima nel decennio di attuazione del P.I.A.E. vigente) è giudicato non significativo;
- la visibilità dell'intervento, variabile in funzione della localizzazione delle aree, deve essere considerata all'atto della redazione del P.A.E.;
- la sistemazione finale e la modifica morfologica permanente sarà in funzione della situazione geomorfologica locale, lasciando comunque superfici di abbandono a pendenza idonea al rimboschimento o al recupero agricolo;
- in merito all’entità della modifica permanente del paesaggio, in genere limitata, considerazioni più approfondite dovranno essere contenute nei piani comunali in funzione delle localizzazioni estrattive;
- l’uso del suolo, ad area sistemata, sarà agricolo e/o forestale.

4.1.4. Obiettivi di quantità previsti dal P.I.A.E.

Al Comune di Sarsina, com'è già stato fatto rilevare, è stata assegnata (articolo 25 delle N.T.A.) una disponibilità estrattiva utile di 280.000 metri cubi di pietra da taglio ("Pietra Serena") e di 280.000 metri cubi di arenaria da frantoio.

In merito agli obiettivi di quantità, l'articolo 24 delle N.T.A. stabilisce quanto segue: «Ad ogni previsione estrattiva è affidato un obiettivo di quantità di materiale da estrarre nel periodo di validità del piano. Tale quantità di materiale coincide con quella utile per uso commerciale o industriale, il cappellaccio e lo scarto non concorrono all'obiettivo di quantità. Questi ultimi dovranno esser collocati ed utilizzati come regolato dalle presenti norme.

Per le zonizzazioni con attività in corso, i P.A.E. comunali prevederanno che il quantitativo di materiale utile estraibile stimato sia riferito alla data del 31 dicembre 2011. I volumi di materiale estratto da tale data al momento dell'adeguamento del Piano comunale andranno detratti dagli obiettivi di quantità riportati al successivo articolo, intendendosi per gli stessi già realizzate le previsioni di P.I.A.E.

La precedente direttiva non si applica alle previsioni, riferite ad attività già in corso, per le quali i quantitativi previsti non esauriscono le potenzialità estrattive del giacimento. In tali casi, esplicitamente evidenziati all'interno delle singole schede d'intervento, i Piani comunali assumeranno comunque i quantitativi previsti dal presente P.I.A.E.». Questa è appunto la situazione del Polo estrattivo 36 "Para" in oggetto.

4.2. PROGETTO DI VARIANTE

4.2.1. Quadro conoscitivo di riferimento

Nella redazione della presente Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Sarsina, oltre agli indirizzi e alla normativa del P.I.A.E. vigente relativi al Polo 36 "Para", è stato tenuto presente il quadro conoscitivo sul territorio in oggetto fornito dalle seguenti tavole del P.I.A.E. vigente:

- *Carta delle risorse disponibili* (Tav. 2), scala 1:25.000;
- *Carta dei temi significativi definiti dal P.T.C.P.* (Tav. 4), scala 1:25.000, ove sono individuati i temi definiti all'art. 35 dello stesso per la materia delle attività estrattive:
  a) zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (art. 13 P.T.C.P.);
  b) zone urbanizzate in ambito costiero (art. 14 P.T.C.P.);
  c) zone di interesse storico archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lett. a) e b1) del 2^ comma art. 21A del P.T.C.P.;
  d) zone di tutela naturalistica (art. 25 P.T.C.P.);
  e) sistema forestale e boschivo nelle diverse articolazioni (art. 10 P.T.C.P.);
  f) sistema dei crinali con individuazione della quota 1200 m s.l.m (art. 9 P.T.C.P.);
  g) zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 17 P.T.C.P.);
  h) zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 P.T.C.P.);
  i) zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 21B P.T.C.P.);

- *Carta degli ulteriori aspetti significativi del territorio (TAV. 5),* ove sono individuati i seguenti tematismi di interesse:
    a) temi significativi del dissesto (artt. 20A, 26 P.T.C.P.);
    b) crinali (art. 20B P.T.C.P);
    c) aree a rischio frana individuate dalle Autorità di Bacino (artt. 39 e 41bis del P.T.C.P.);
    d) aree soggette a rischio idraulico individuate dalle Autorità di Bacino (art. 42 P.T.C.P.);
    e) zone ed elementi di interesse storico ed archeologico di cui alla lett. b2 dell'art. 21A del P.T.C.P.;
    f) concessioni e permessi di ricerca di acque minerali e termali ex L.R. 32/88;
    g) aree di ricarica dell'acquifero profondo (comprensive delle aree di tutela dell'acquifero profondo e delle aree di potenziale maggior ricarica circa-verticale dell'acquifero profondo), tratte dal P.I.A.E. 2004, ed individuate in tale occasione dall'Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Geologia;
- *Carta degli ulteriori aspetti significativi del territorio* (TAV. 5 BIS), ove sono individuati i seguenti tematismi di interesse:
    a) invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 P.T.C.P);
    b) Siti di Rete Natura 2000 (SIC e SIC/ZPS);
    c) ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche (art. 55 P.T.C.P);
    d) progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32 P.T.C.P.);
    e) Parco Nazionale, Riserva Naturale "Bosco di Scardavilla", Aree di riequilibrio ecologico;
    f) geositi (Fonte R.E.R.-Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli);
    g) patrimonio geologico (Fonte R.E.R.-Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli);
    h) boschi demaniali regionali;
- *Carta delle zone di tutela delle acque superficiali e sotterranee definite dal Piano Regionale di Tutela delle Acque* (Tav. 5 Ter), scala 1:25.000 ove sono individuati i tematismi di interesse relativi alle risorse idriche:
    a) zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina – pianura - aree di ricarica;
    b) zone di protezione delle acque superficiali.
- *Carta delle zone incompatibili*, in scala 1:25.000, con i relativi vincoli;
- *Carta dei temi sito specifici*, in scala 1:25.000, con i relativi vincoli.

In merito alle zonizzazioni provenienti dal P.A.E. precedente, è stato tenuto conto e fatto riferimento alla documentazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive dell'ambito estrattivo del Para (Comuni di Bagno di Romagna, Sarsina e Verghereto), redatto secondo quanto previsto dalla variante al P.I.A.E. della Provincia di Forlì-Cesena, approvata dalla Regione Emilia-Romagna con la delibera n. 1331 del 28.07.1999, ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17/06/2003.

Nella redazione della presente variante al P.A.E. del Comune di Sarsina è stato infine considerato quanto deriva dalla precedente pianificazione di settore (P.A.E.) del Comune di Sarsina, senza trascurare quanto deriva dalla legislazione nazionale relativa all'attività di cava.

4.2.2. Criteri d'inserimento nel P.A.E

Le aree estrattive zonizzate nel P.A.E., se superato il vaglio precedentemente descritto, hanno le seguenti caratteristiche:

- sono costituite da un areale continuo non interrotto da alcun elemento fisico o naturale;
- sono frazionate in unità minime d'intervento (U.M.I.),, quando ciò è risultato opportuno;
- sono dotate, se necessario, di zone destinate ad accumulo temporaneo o ad impianti di prima lavorazione, tenendo conto della necessità di non alterare l'equilibrio idrogeologico e geomorfologico dei versanti ed in particolare di non interrompere o deviare flussi idrici superficiali;
- sono state considerate ammissibili all'intervento estrattivo, anche se ricadenti in parte o totalmente su aree interessate dal sistema boschivo non escluso dall'attività di cava dalla legislazione vigente, purché il loro ricupero finale sia compatibile con la situazione forestale e paesaggistica della zona di pertinenza e in esso venga adeguatamente compensato l'abbattimento della precedente copertura forestale;
- sono state considerate ammissibili all'intervento estrattivo, anche se con più o meno limitati dissesti, purché nell'ambito dei lavori di cava vengano realizzate opportune opere di consolidamento e sistemazione idrogeologica anche al di fuori dell'area estrattiva vera e propria;
- sono tali da consentire una sistemazione finale che persegua l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico ambientale della zona, anche attraverso la ricostituzione di forme boschive.

Non sono stati individuati ambiti estrattivi in sovrapposizione, anche parziale, alle zone soggette alle limitazioni di cui all' art. 35 co.1 del P.T.C.P. che stabilisce: «Nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile, nelle zone urbanizzate in ambito costiero, nelle zone di interesse storico-archeologico appartenenti alle categorie di cui alle lettere a. e b1. del secondo comma dell'art. 21A, nelle zone di tutela naturalistica, nonché nel sistema forestale e boschivo nei casi in cui il bosco presenti le caratteristiche di cui al secondo comma, lettera g), dell'articolo 31 della Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17, non sono ammesse attività estrattive». Non sono state inoltre individuata aree estrattive:

- in sovrapposizione alla viabilità di uso pubblico o pregiudizievoli per la stabilità delle sedi stradali;
- in aree facenti parte del demanio fluviale, lacuale e marittimo, e comunque tali da creare perturbazioni al regime idraulico dei corsi d'acqua;
- in prossimità di nuclei abitati o in zone comunque a questi connesse al fine di non causare pericoli per la loro stabilità.

Per definire una cubatura di sfrido preliminare è stata ipotizzata una modalità di escavazione mediante utilizzo delle seguenti gradonature dei fronti di scavo:

- altezze fronti di scavo	8,0 m
- larghezza pedate gradoni	5,0 m
- inclinazione scarpate	50°

Le cubature relative allo sfrido sono quindi puramente indicative in quanto strettamente legate alle tipologie progettuali adottate ed alle zone specifiche di intervento scelto all'interno degli ambiti estrattivi dal progettista in fase esecutiva.

Nella aree zonizzate, in cui sono stati effettuati interventi estrattivi in attuazione del P.A.E. vigente e in cui le risorse utili estraibili risultano ancora sufficienti o sono state incrementate dagli ampliamenti previsti dalla presente Variante, sono state ripristinate le quantità utili estraibili originarie. Questo è stato fatto in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo n. 23 comma 3 delle norme tecniche d'attuazione del P.I.A.E. vigente.

4.2.3. Zonizzazioni precedenti, nuove o modificate

Secondo gli indirizzi del P.I.A.E. vigente, nella scelta delle aree estrattive inserite nella presente variante del P.A.E. del Comune di Sarsina e nella quantificazione dei materiali in esse estraibili, è stata posta in primo piano l'esigenza di tutela il patrimonio culturale, ambientale e paesistico del territorio, sia escludendo motivatamente ampie superfici dall'attività estrattiva, sia definendo in via preliminare le opportune modalità di recupero ambientale per le aree interessate dalle cave previste.

TABELLA 4.1 - ZONIZZAZIONI PRECEDENTI, NUOVO O MODIFICATE

AMBITO	PRESENTE NEL P.A.E. PRECEDENTE	MODIFICATO	TIPO DI MODIFICA	NUOVO INSERIMENTO
1S	SI	SI	Ampliamento	No
2S	Si	Si	Ampliamento	No
3S	Si	Si	Ampliamento	No
4S	Si	Si	Settore escluso	No
5S	Si (scorta)	Si	Riconfigurazione	No
6S	Si	Si	Ampliamento	No
7S	Si	No	-	No
8S	Si	Si	Ampliamento	No
10S	Si	Si	Ampliamento	No
11S	Si	No	-	No
12S	Si	Si	Ampliamento	No
13S	Si	No	-	No
15S	Si	Si	Ampliamento (include 14S scorta)	No
17S	Si	Si	Ampliamento	No
18S	Si	Si	Ampliamento	No
20S	Si	Si	Ampliamento (include 19S scorta)	No
21S	Si	No	-	No
22S	Si	No	-	No
24S	Si (scorta)	No	-	No
25S	Si (scorta)	Si	Ampliamento	No
27S	No	-	-	Si
28S	No	-	-	Si
29S	No	-	-	Si

Nella tabella 4.1 sono indicati gli ambiti presenti nel P.A.E. vigente, la loro eventuale modifica, nonché quelli di nuovo inserimento.

La conferma delle aree estrattive è avvenuta dopo aver effettuato una verifica del loro stato attuale e della loro compatibilità con la documentazione predisposta dal P.I.A.E. vigente. Se del caso, in esso sono state distinte opportune U.M.I. Nel caso dell'ex Polo 4S, in passato oggetto di un piano particolareggiato di iniziativa privata regolarmente approvato, ma ormai decaduto, una volta detratti i settori forestali vincolati, sono state mantenute come U.M.I. le aree individuate dal piano particolareggiato citato. Si veda in proposito la tavola 9.

Le modifiche nelle perimetrazioni e gli ampliamenti sono stati effettuati tenendo conto delle quantità zonizzabili, delle richieste pervenute, degli elementi significativi del territorio, delle zone incompatibili, dei temi sitospecifici ecc., delle compatibilità ambientali ecc.

La scelta della aree di nuovo inserimento è stata effettuata tenendo conto dei migliori rapporti benefici/impatti ambientali, nonché degli stessi criteri, precedentemente descritti nel caso delle aree estrattive modificate.

4.2.4. Quadro d'assieme delle aree estrattive zonizzate

Nella scelta delle aree estrattive e nella ripartizione dei materiali estraibili nel Comune di Sarsina è stato tenuto conto non solo delle esigenze produttive, ma anche della necessità di tutelare il patrimonio culturale, ambientale e paesistico del territorio. Per ciascuna area estrattiva inserita nella presente Variante del P.A.E. sono stati inoltre preliminarmente definite le più opportune modalità di ricupero ambientale. Si veda, in proposito, la documentazione raccolta negli elaborati 7.1-7.23.

Nella tabella 4.2 sono elencati gli ambiti estrattivi zonizzati, precisando anche le quantità estraibili, la tipologia dei materiali coltivabili (pietra da taglio con le relative tipologie, o arenaria da frantoio) e le U.M.I. eventualmente presenti in ciascuno di essi.

TABELLA 4.2- ZONIZZAZIONI DELLA PRESENTE VARIANTE DEL P.A.E. SARSINATE

Area estrattiva	***Cubatura utile (mc)***		***Sfrido (mc)***	***Cubatura totale ambito (mc)***		***Tipologia della pietra da taglio***
	Pietra da taglio	**Arenaria da frantoio**		**Pietra da taglio**	**Arenaria da frantoio**	
1S				**10.300**	**10.300**	**Arenaria**
UMI 1	3.000	3.000	7.000			
UMI 2	7.300	7.300	16.000			
2S	4.800	4.800	19.000	**4.800**	**4.800**	**Arenaria**
3S				**14.500**	**14.500**	**Alberese**
UMI 1	9.000	9.000	19.000			
UMI 2	5.500	5.500	12.000			
4S				**82.034**	**82.034**	**Cava grossa**
UMI 1a	332	332	1.327			

UMI 1b	ESAURITA					
UMI 2b	2.208	2.208	8.831			
UMI 3b	2.383	2.383	9.531			
UMI 4b	2.479	2.479	9.917			
UMI 5b	2.282	2.282	9.129			
UMI 6b	2.433	2.433	9.733			
UMI 7b	2.561	2.561	10.244			
UMI 1c	2.586	2.586	10.344			
UMI 2c	2.290	2.290	9.160			
UMI 3c	2.117	2.117	8.469			
UMI 4c	1.495	1.495	5.980			
UMI 5c	2.689	2.689	10.758			
UMI 6c	2.257	2.257	9.027			
UMI 7c	2.463	2.463	9.853			
UMI 8c	2.529	2.529	10.117			
UMI 9c	2.574	2.574	10.295			
UMI 2d	1.283	1.283	5.131			
UMI 4d	2.284	2.284	9.137			
UMI 5d	1.987	1.987	7.947			
UMI 3e	2.397	2.397	9.590			
UMI 4e	1.306	1.306	5.226			
UMI 5e	2.067	2.067	8.266			
UMI 6e	1.530	1.530	6.119			
UMI 7e	1.457	1.457	5.826			
UMI 8e	2.129	2.129	8.515			
UMI 1f	1.340	1.340	5.361			
UMI 2f	1.873	1.873	7.493			
UMI 3f	2.498	2.498	9.993			
UMI 4f	2.356	2.356	9.424			
UMI 5f	433	433	1.734			
UMI 6f	1.057	1.057	4.227			
UMI 7f	1.025	1.025	4.100			
UMI 8f	1.872	1.872	7.486			
UMI 9f	881	881	3.525			
UMI 10f	2.039	2.039	8.158			
UMI 11f	1.880	1.880	7.521			
UMI 12f	1.867	1.867	7.469			
UMI 13f	1.959	1.959	7.836			
UMI 14f	1.701	1.701	6.803			
UMI 15f	1.947	1.947	7.789			
UMI 16f	1.638	1.638	6.552			
UMI 17f	1.959	1.959	7.835			
UMI 18f	1.590	1.590	6.358			
5S				**10.000**	**10.000**	**Cava grossa**

UMI 1	2.150	2.150	8.600			
UMI 2	7.850	7.850	31.400			
6S				**15.000**	**15.000**	**Alberese**
UMI 1	2.400	2.400	1.600			
UMI 2	2.900	2.900	1.900			
UMI 3	9.700	9.700	6.500			
7S	2.000	2.000	3.000	**2.000**	**2.000**	**Arenaria**
8S	4.000	4.000	14.500	**4.000**	**4.000**	**Alberese**
10S				**12.500**	**12.500**	**Alberese Arenaria 1**
UMI 1	3.000	3.000	6.000			
UMI 2	8.500	8.500	17.000			
UMI 3	1.000	1.000	2.000			
11S	2.000	2.000	2.000	**2.000**	**2.000**	**Arenaria 2**
12S				**12.500**	**12.500**	**Cava grossa**
UMI 1	7.000	7.000	35.000			
UMI 2	5.500	5.500	27.500			
13S	9.500	9.500	16.500	**9.500**	**9.500**	**Cava grossa**
15S				**23.000**	**23.000**	**Lastre Cava bassa Lastre da tetto Cava grossa Bozze**
UMI 1	15.000	15.000	60.000			
UMI 2	8.000	8.000	30.000			
17S				**7.000**	**7.000**	**Bozze Cava bassa Lastre Cava Grossa**
UMI 1	1.000	1.000	5.000			
UMI 2	4.500	4.500	22.500			
UMI 3	1.500	1.500	7.500			
18S				**16.266**	**16.266**	**Lastre da tetto Bozze Cava bassa Cava grossa**
UMI 1	5.500	5.500	16.500			

UMI 2	6.000	6.000	18.000			
UMI 3	2.500	2.500	7.500			
UMI 4	2.266	2.266	6.800			
20S				**10.600**	**10.600**	**Arenaria**
UMI 1	3.600	3.600	12.000			
UMI 2	7.000	7.000	24.000			
21S	2.000	2.000	4.000	**2.000**	**2.000**	**Arenaria**
22S	5.000	5.000	9.000	**5.000**	**5.000**	**Arenaria**
24S	5.000	5.000	10.000	**5.000**	**5.000**	**Lastre**
25S				**15.000**	**15.000**	**Alberese**
UMI 1	4.100	4.100	8.200			
UMI 2	10.900	10.900	21.800			
27S	4.000	4.000	11.000	**4.000**	**4.000**	**Alberese**
28S				**5.000**	**5.000**	**Lastre da tetto Bozze Cava bassa**
UMI 1	3.000	3.000	10.000			
UMI 2	2.000	2.000	6.000			
29S	8.000	8.000	28.800	**8.000**	**8.000**	**Alberese**
Totale	**280.000**	**280.000**	**893.236**	**280.000**	**280.000**	

4.3. AGGIORNAMENTO DELLE NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

In questa sede, le Norme Tecniche d'Attuazione del vigente P.A.E. del Comune di Sarsina sono state adeguate al P.I.A.E. (elaborato 11).